

Matrioni ke da marito

A Mosca è caccia aperta agli uomini da sposare. Purché ricchi. Per trovarli si va a scuola di seduzione. E si studia il metodo Rakovsky

di Margherita Belgiojoso
da Mosca

Se nella vita non ti senti abbastanza seduttrice, oggi puoi impararlo. Come? Naturalmente a Mosca, alla scuola di "puttanologia" (traduzione letterale) di Monsieur e Madame Rakovsky. «La seduzione è un istinto ma in molte è sopito: noi lo tiriamo fuori», dice Vladimir Rakovsky, 43 anni, psicologo. I corsi della sua scuola sono ambitissimi da tutte le femmine russe, e da poco è possibile iscriversi anche a Kiev e Odessa. Schiere di donne dai 20 ai 55 anni frequentano con successo le sue lezioni, che assicurano risultati immediati sia sul lavoro che nei rapporti con il sesso opposto. «Le nostre ragazze sono donne di successo che si sono sempre concentrate sul lavoro. Hanno guadagnato milioni, ma hanno perso la capacità di attirare l'attenzione degli uomini», spiega Evgenija Rakovsky, 21 anni, telefonino rosa e borsetta Louis Vuitton. Una carriera iniziata sull'ambulanza del pronto soccorso, Vladimir Rakovsky si è fatto le ossa convincendo gli aspiranti suicidi a tornare sui loro passi finché dieci anni fa, dopo una laurea in psicologia alla prestigiosa Università Statale di Mosca, ha fondato il primo corso di "stervologia": un neologismo di sua invenzione, dal russo sterva, letteralmente "puttana", ma anche donna che usa la seduzione per ottenere tutto ciò che vuole. Sterva in russo non è una parola dal significato strettamente negativo. «La stervologia è la tecnica per farsi

strada in un mondo di maschi. Una donna di successo deve essere un'esperta nell'arte della manipolazione: le donne intelligenti fanno finta di essere deboli, e la "sterva" è in primo luogo una grande attrice»,

teorizza Rakovsky a 40 alunne che lo ascoltano ipnotizzate.

Quasi 300 ragazze l'anno accorrono

Una studentessa segue una delle lezioni del corso. In alto: la Fiera Milionaria, che si tiene ogni anno a Mosca

per ascoltare le sue parole, e molte collezionano l'intera serie di corsi. Rakovsky inizia la lezione disegnando con un pennarello su una lavagna una grande piramide: al vertice c'è Courchevel, la stazione sciistica francese più ambita dai nuovi russi. «Vuoi andare a Courchevel?», incalza, quasi minaccioso, la nuova iscritta che lo ascolta, taccuino in mano. Il modo per arrivarci è applicare alla lettera i suoi insegnamenti: «Dovete azzeccare il ruolo. A seconda della situazione dovete essere madre autorevole, bambina indifesa, donna fatale pronta a tutto». Una teoria dal padre autorevole: Eric Bern, lo psicologo canadese fondatore della "transactional analy-



sis". I corsi hanno tre livelli e gli insegnamenti del Maestro vanno messi subito in pratica nella vita di tutti i giorni. La sera a lezione, tutte insieme, si discutono le diverse esperienze e si individuano gli errori commessi da ciascuna. Ogni martedì, mercoledì e giovedì, le ragazze si danno appuntamento nelle stanze al secondo piano della sovietica Dom Kultury, una "Casa della Cultura" a pochi metri dal teatro Dubrovka, quello in cui nel 2002 persero la vita 129 persone prese in ostaggio dai terroristi ceceni.

Se Rakovsky è la mente della scuola, con l'arrivo due anni fa della moglie, ex modella, è iniziata anche la parte pratica: le alunne possono scegliere tra i corsi Arte

della seduzione, Strip-tease, e Stile e Immagine. C'è anche il master su Come trovare marito. Le lezioni iniziano con esercizi di stretching: sdraiate su un materassino, sulle note di "Sexy girl" di Beyoncé, le ragazze tengono gli occhi puntati sullo specchio, mimando carezze e abbracci con uomini immaginari. C'è chi è impacciata, chi più sicura e spavalda, ma tutte si applicano con grande impegno. Finito il riscaldamento, Madame Rakovsky inizia la lezione: insegna co-

me strusciare casualmente il seno su una persona, come raccogliere qualcosa da terra mettendo in mostra la parte migliore del proprio corpo, come fare una perfetta danza erotica con accompagnamento, secondo le preferenze, di cravatta, reggiseno o cintura. «Non insegnamo loro a diventare prostitute: questi corsi sono pensati solo perché le nostre ragazze intrattengano meglio i propri mariti», assicura. Nella lezione di Stile e Immagine le ragazze imparano che ▶

L'allieva più giovane ha 16 anni, la più anziana 60. I corsi: strip-tease, stretching, pole dance, stile. Costo: 150 euro. Esito: felicità assicurata

una donna non deve mai uscire di casa senza essere perfettamente truccata. In quella di Arte della Seduzione ci si applica a camminare in modo sensuale, a alzarsi da tavola in modo impeccabile, persino a far la spesa al supermercato con maggiore stile.

Ma chi sono queste allieve, 16 anni la più giovane, quasi 60 la più anziana? «Donne della borghesia, di solito impiegate di banca o dirigenti in piccole aziende», spiega l'amministratrice Anastasia Borisieva. I prezzi del corso sono alti, ma non proibitivi per una città come Mosca: 100 euro per le sei lezioni del corso di pratica, 150 per l'ambitissima teoria della stervologia. Centocinquanta euro che assicurano la felicità? «Assolutamente sì», risponde entusiasta Karia, 33 anni, inglese e cinese corrente, posto fisso da capo contabile in una piccola banca: «Da quando vengo qui sono una persona nuova. Ho imparato a sentirmi sicura di me. Mi hanno persino aumentato lo stipendio». Lilia, 16 anni, liceale al terzo corso del trattamento Ra-

kovsky, giura che anche i genitori sono felicissimi che lei sia lì a imparare a come farsi strada nel mondo.

Secondo i sociologi russi, il successo del fenomeno Rakovsky è spiegato dal fatto che risponde perfettamente alle necessità e alle aspirazioni di una buona parte delle donne russe di oggi, per le quali il femminismo

equivale al lesbismo, l'indipendenza economica non è un valore, l'obiettivo principale nella vita è trovare un uomo che ti mantenga e ti riempia di regali. Ma dietro l'apparenza da vamp e gattamorta le donne



russe nascondono una volontà fortissima, ed è opinione corrente che in Russia sia la donna il vero motore della società. In famiglia è lei a tenere i cordoni della borsa e ad assicurarsi che il marito non sperperi tutto in vodka. «Siate il collo che permette alla testa di muoversi», è la metafora preferita

della filosofia Rakovsky.

Del resto, anche la donna politica più famosa di Russia, Irina Khakamada, membro di spicco dell'opposizione e sostenitrice del liberismo economico su modello occidentale, l'anno scorso ha pubblicato un libro di memorie intitolato "Sesso nella grande politica". Nel libro spiega che la seduzione è uno strumento fondamentale per farsi strada anche in politica, e per fugare qualsiasi dubbio nel lettore, sulla copertina del volume campeggia una fotografia della Khakamada stessa ammiccante e molto scollata. Best-seller della scorsa stagione sono stati i racconti di Oxana Robsky am-



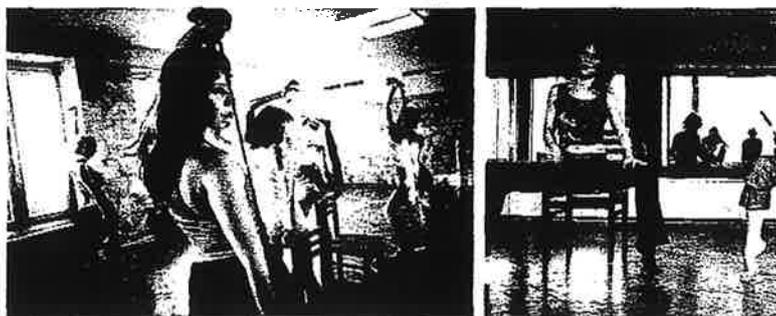
Attrazioni fatali

Tra gli uomini italiani e le donne dell'Est c'è grande feeling. E le agenzie fanno ottimi affari

Sposare uno straniero? Il sogno di ogni donna russa.

Diverse le motivazioni: economiche, perché all'estero si vive meglio, ma anche il fatto che lo straniero è più gentile: non tradisce o si ubriaca come fanno gli uomini russi. Soprattutto, non picchia la moglie: un report sulla violenza domestica del 2005 di Amnesty International denuncia che in Russia vengono uccise 14 mila donne ogni anno. Una donna all'ora, senza distinzione di età, classe sociale o zona geografica. Nel paese dove l'8 marzo è una festività più sentita di Natale e Pasqua è un dato che dovrebbe far riflettere. Ma non sono soltanto le donne russe a volere un marito straniero: anche il contrario è vero, e le donne della terra degli zar per moltissimi italiani sono le mogli ideali. Stanchi, dicono, del crescente egoismo della donna moderna italiana, del suo careerismo e disinteresse per bambini e famiglia. Tanto che proliferano le agenzie matrimoniali specializzate nel match-making tra russe e italiani: è il caso di Enzo Bellini, romagnolo di Cesenatico che, felice della sua esperienza con la moglie Irina, nel 1996 ha fondato un'agenzia matrimoniale. Prima a Mosca, poi a Rostov, nel Caucaso russo. L'esperimento è stato un successo, con soddisfazione di entrambe le parti. «Le donne russe hanno un grande talento: ti fanno sentire un re», è il ritornello di Bellini, «con la mia agenzia aiuto le donne russe che vogliono venire a vivere in Italia, ma faccio un favore anche a tanti uomini italiani». Oggi è un fiorire di questi servizi su Internet, diretti soprattutto a un pubblico americano: Chanceforlove, Ukrainebride, City-of-bride, Voltagirl, per citarne alcuni. Le agenzie matrimoniali sono un ottimo business: trovare la moglie perfetta costa in media 16 mila dollari, tra viaggio per scegliere la promessa sposa, commissioni alle agenzie, regali e spese varie. Un costo tale che qualche agenzia regala un secondo tentativo, completamente gratuito se l'esperimento con la prima aspirante moglie dovesse fallire. M.B.

Le donne sono molto più numerose dei maschi. Hanno una vita media di 73 anni contro i loro 59: troppo alcol. Trovarne uno è diventata una guerra





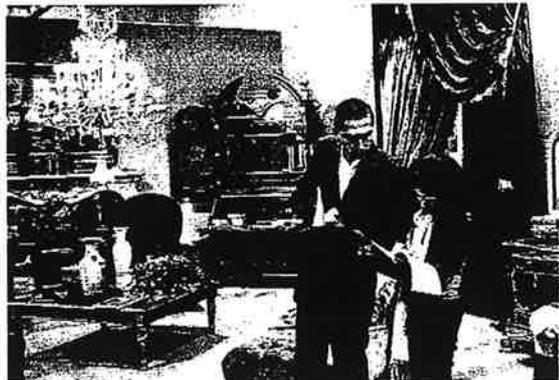
Sopra, da sinistra: il Panorama Bar dello Swiss Hotel di Mosca; un momento della Fiera Milionaria. A sinistra: due ragazze al club della vela Gais della capitale. A destra: si parla d'affari alla Fiera. In basso: due momenti del training per aspiranti mogli alla scuola di seduzione dei coniugi Rakovsky

bientati sulla lussuosissima Rublyovka, il quartiere dei nuovi russi, o il libro "Contratto di matrimonio" in cui l'autrice Tatiana Ogorodnikova istruisce le giovani mogli su come il matrimonio non sia questione di solo amore. Altro grande successo di pubblico è stato il libro fotografico di Xenia Sobchak, che raccoglie i preziosi consigli di una Paris Hilton russa su come vestirsi e truccarsi correttamente.

E per l'uomo russo, niente lezioni di seduzione? «Ci abbiamo provato, ma sono stati un fiasco», dice sconsolata la signora Rakovsky: «Venivano persone strane, con tanti problemi. Le nostre ragazze sono donne di successo, gli uomini erano falliti che nessuna vorrebbe come marito». Conseguen-

za diretta della tragica situazione demografica in Russia, dove ci sono molte più donne che uomini e accaparrarsi un marito valido è diventata una guerra senza esclusione di colpi.

I dati del World Fact Book della Cia parlano chiaro: la Russia ha una popolazione per il 64,4 per cento femminile, e le donne vivono fino a 73 anni, mentre gli uomini hanno una aspettativa di vita media di soli 59 anni. Dopo i 65 anni le femmine diventano più del doppio dei maschi, falcidiati da malattie legate al consumo eccessivo di alcol. «Per questo gli uomini russi sono diventati molto capricciosi», spiega la signora Rakovsky, «vogliono che la mo-



glie sia bella, elegante, speciale, li faccia divertire e non li annoi mai». Come, più di una geisha. E le ragazze si iscrivono al metodo Rakovsky. ■

Grande Madre Saffo

Irina Vorontzova non ha nessuna intenzione di frequentare le lezioni dei coniugi Rakovsky. Fisico atletico e abbigliamento sportivo, occhi verdi, castano-bionda, Irina è un'ex cantante pop e la fondatrice e manager unica del club lesbico più in voga di Mosca, il Pink Fly. «Una discoteca virtuale: abbiamo un sito, ma ci incontriamo di persona soltanto quando altre discoteche ci lasciano usare i loro locali». Nel suo club i buttafuori sono donna, e l'ingresso è ugualmente proibito a chi porta scarpe da ginnastica e a chi è vestito sfacciatamente: «La prostituzione da noi è vietata.

Le donne che vogliono vestirsi in modo volgare e appariscente vadano in altre discoteche». Oggi le tesserate di questo esclusivissimo club sono 250, ma le frequentatrici molte di più: «Sono in maggioranza donne sulla quarantina, che lavorano. Molte hanno figli, sono sposate o lo sono state, ma pochissime ammettono apertamente il loro orientamento sessuale». Hanno partecipato alla marcia dell'orgoglio gay che mesi fa ha sconvolto le strade di Mosca? «No. Sono contraria a certe manifestazioni: ostacolano il mio lavoro. Durante quei giorni abbiamo dovuto sospendere i nostri incontri, tutte le ragazze erano

d'accordo di aspettare qualche settimana e far tornare la calma prima di vedersi di nuovo. È inutile attirare su di noi l'attenzione: gli organizzatori del Gay Pride di Mosca sono persone con doppia nazionalità che possono lasciare il Paese quando vogliono, ma noi che viviamo qui non possiamo permettercelo». Le ragazze di Irina non hanno mai avuto seri problemi con skinheads e estremisti, ma non vogliono dare nell'occhio: «Ci sono vecchiette che marciano brandendo icone ortodosse e sventolando bandiere con slogan sovietici, e che desiderano solo il ritorno al comunismo: come possono accettarci? I russi non sono pronti, inutile affrettare i tempi».

